

Elezioni: malumori per le liste del Pd tra rinunce e bocciature, ecco Crisanti

Si sfilano Morani e Sgambato, la Cirinnà critica Letta ma alla fine... correrà



“Volevo ricandidare tutti gli uscenti, ma era impossibile, quattro anni fa il metodo di chi faceva le liste era: 'faccio tutto da solo'. Potevo imporre i miei, ma ho cercato di comporre un equilibrio, perché il partito è comunità”. L'annuncio del segretario dem Enrico Letta è arrivato al termine di una lunghissima giornata di confronto al Nazareno: la riunione della direzione del Partito Democratico, inizialmente convocata per le 11 di Ferragosto è slittata prima alle 15, poi alle 20 e alle 21.30.

a pagina 3

TUTTO ESAURITO A FERRAGOSTO AL MARE E IN MONTAGNA



In Italia l'estate boom del turismo: ben 34 milioni di visitatori nel Paese

ESPOSITO a pagina 5

Quello del rancore

di FABIO LUPPINO

Ma quando un politico narciso perde un referendum costituzionale con il quale voleva passare alla storia scommettendo su se stesso e lo perde per l'avversione della sua stessa parte, e perdendolo deve lasciare, non la politica, come qualcuno gli aveva forse consigliato, ma la presidenza del Consiglio e ritrovarsi un partito (...)

segue alle pagine 8 e 9

Il cabriolet

di JAMES HANSEN

ARGENTINA, SETTIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

La Plata è già pronta a dare il via al 'Festival de la Musica Italiana'



La Plata è una delle città argentine più italiane. E a cominciare da questi giorni lo sarà ancora di più dal momento che sta per partire la VII edizione del Festival de la Musica Italiana. Inutile aggiungere come la musica possa trasformarsi in un ulteriore legame, e molto stretto, tra Italia e Argentina.

ECHENIQUE a pagina 6

CALCIO



L'Italia ai Mondiali con gli abiti che indosserà l'Uruguay

FORCINITI alle pagine 8 e 9

L'auto senza tettuccio fisso non si usa praticamente più, se non come 'spyder' - o ancora più elegantemente, 'roadster' - a due posti. L'epoca d'oro delle convertibles all'americana - grandi, ingombranti, delle 'barche' - risale agli anni Sessanta del secolo scorso quando ancora faceva 'fine' farsi vedere in automobile, e comunque il successo di questi modelli in Italia (...)

segue a pagina 4

TRA VOTI E POLEMICHE

Parlamentarie chiuse nel M5S, nelle prossime ore i risultati

Dunque, in vista delle prossime elezioni politiche del 25 settembre le tanto attese e contestate votazioni on line per le 'parlamentarie' del Movimento 5 Stelle si sono concluse ieri alle ore 22. Sono state 50.014 le persone che hanno partecipato al voto e, secondo il Movimento, si tratta del dato più alto di sempre. I dati, però, si sapranno solamente nelle prossime ore. Non manca il leader Giuseppe Conte, che punta al collegio della Camera Lazio 1. Gli iscritti, oltre alle schede per gli aspiranti deputati e senatori, hanno votato anche un "listino" di 15 nomi, sottoposto dall'ex premier al



giudizio anche un elenco ristretto di 15 nomi "affinché possano essere inseriti, con criterio di priorità, nelle liste di candidati in uno o più collegi plurinominali": fra questi i magistrati antimafia Federico Cafiero de Raho e Roberto Scarpinato, l'ex ministro dell'Ambiente Sergio

Costa e l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino. Il metodo della lista ristretta però non ha mancato di suscitare qualche polemica. L'ex ministro Danilo Toninelli ha invitato gli iscritti a votare "quelli che ritenete possano essere i migliori, quelli che vi possono rappresentare meglio" e ha accusato Conte di fare candidature "a sua immagine e somiglianza" per circondarsi di fedelissimi. La deputata Azzurra Cancellieri l'ha invece definita "una regola incomprensibile e pericolosa che si sostanzia in un atteggiamento elitario che rischia di innescare l'ennesima spaccatura".

IL CASO La Meloni torna insistere sul tema del Presidenzialismo

"La spregiudicatezza del Pd rende necessaria quanto prima la riforma"

Anche Renzi apre: "Nessuna follia antidemocratica"

La leader di Fratelli Giorgia Meloni è tornata anche ieri su due temi a lei cari: il Presidenzialismo e l'attacco al Centrosinistra, al Partito democratico nello specifico. La riforma sul Presidenzialismo sta infiammando la campagna elettorale in vista delle elezioni del 25 settembre 2022. Il tema, presente nel programma elettorale del Centrodestra, è stato rilanciato in questi giorni da Silvio Berlusconi e dalla Meloni provocando accese polemiche. È la numero di FdI ieri su Twitter ha spiegato perché il presidenzialismo è una riforma necessaria per l'Italia. "È il Pd ad aver reso necessaria la riforma presidenziale. Anche una Repubblica parlamentare può essere stabile, se i partiti rispettano il responso delle urne. Non è così però in Italia, a causa della spregiudicatezza del Pd" ha precisato Giorgia Meloni. È palese l'attacco al leader dem Enrico Letta che ha definito il presidenzialismo "sbagliato" e un pericolo per la democrazia. Non c'è da stupirsi, infatti, visto che negli ultimi anni la sinistra si è trovata sempre al governo, anche senza legittimazione popolare. Secondo la



Giorgia Meloni

Meloni quindi, l'urgenza di una riforma presidenzialista sarebbe stata provocata proprio da chi adesso la demonizza. Insomma, sarebbero attacchi pretestuosi, criticati ieri anche da Matteo Renzi. Il leader di Italia viva, che ha deciso di fare cartello con Carlo Calenda per le prossime elezioni, non approva il Presidenzialismo

come forma istituzionale, ma non per questo taccia la controparte di essere pericolosi insurrezionalisti. "In molti gridano alla deriva antidemocratica perché la Destra ha proposto il Presidenzialismo. Follia. Il presidenzialismo è radicato in tante moderne democrazie occidentali. Io preferisco l'elezione diretta del premier,

non del capo dello Stato, ma questo non significa che la proposta della Destra sia un attentato alla libertà. Impariamo a rispettarci, anche da avversari", ha detto l'ex premier Renzi nella e-news del suo partito. Sempre in relazione alle accuse mosse dalla Sinistra di Enrico Letta a due dei tre leader del Centrodestra, Giorgia Meloni e Matteo Salvini, Renzi ha smontato quelli che nell'ultimo periodo delineano profili anticostituzionali per il leader della Lega e per la leader di Fratelli d'Italia: "Meloni e Salvini non sono un pericolo per la democrazia: quando si vota, è sempre una festa della democrazia". Il leader di Italia viva va a tirare l'acqua al suo mulino quando dice che "hanno fatto promesse assurde, irrealizzabili, flat tax insostenibili e ingiuste".

LA GUERRA

Colpita una nuova base russa in Crimea

Un incendio che ha causato l'esplosione di munizioni è scoppiato ieri mattina in una base militare nella Crimea annessa alla Russia.

A renderlo noto il ministero della Difesa russo, senza specificare la causa delle fiamme. Secondo quanto fa sapere Mosca, due civili sono rimasti feriti nell'esplosione che sarebbe stata causata da un'operazione di "sabotaggio". Secondo un alto funzionario ucraino intervistato dal New York Times in condizione di anonimato, le esplosioni sarebbero state provocate da un'unità militare ucraina d'élite che operava dietro le linee nemiche. Oche ore dopo la notizia, torna a parlare anche Vladimir Putin, affermando che gli Stati Uniti "vogliono prolungare il conflitto" usando l'Ucraina come "carne da cannone".

I NUMERI

Ferragosto: fuori casa per 25 milioni di italiani

Sono 25 milioni gli italiani che hanno trascorso il Ferragosto fuori casa, tra quanti si sono recati da parenti e amici, chi è andato in vacanza al mare, in campagna e in montagna o per fare una semplice gita. E' quanto emerge dal bilancio stilato dalla Coldiretti dal quale si evidenzia che grandi protagonisti della giornata sono stati picnic e grigliate ma non è mancato chi ha scelto

di trascorrere l'appuntamento in agriturismo o al ristorante, anche per proteggersi dal maltempo che ha interessato alcune regioni. Secondo l'indagine Coldiretti/Ixe', per chi ha trascorso la giornata fuori le mete più gettonate sono state la spiaggia davanti alla montagna e alla campagna dove resiste la tradizione del picnic scelto da circa 6 milioni di italiani. Sono circa mezzo mi-

lione – continua la Coldiretti – i vacanzieri che hanno scelto di trascorrere il Ferragosto 2022 in agriturismo all'insegna della buona tavola e del relax all'aria aperta, garantendosi comunque protezione all'interno delle strutture in caso di maltempo, con un aumento del 10% anche grazie al ritorno degli stranieri, sulla base delle indicazioni di Terranostra e Campagna Amica.

LA POLEMICA

Salvini: "Crisanti candidato? Si capiscono tante cose..."



Andrea Crisanti

La candidatura del microbiologo Andrea Crisanti nella lista 'Democratici e Progressisti', come capolista in Europa alle prossime politiche ha acceso subito una miccia esplosiva. Protagonista Matteo Salvini che ha lanciato un tweet al veleno contro quello che definisce "il televirologo", su cui aggiunge: "Credo che ora si capiscano tante cose". Crisanti ha avuto modo di replicare al tweet allusivo di Salvini su La7, essendo ospite della trasmissione 'Coffee Break'. "Mi rivolgo agli elettori di Salvini e voglio dirgli che gli errori che ha fatto, le valutazioni, in politica estera, in sanità, in economia, sono la garanzia degli errori che potrà fare se avrà la possibilità di governare" ha risposto Crisanti.

Elezioni, malumori per le liste del Pd tra rinunce e bocciature

Cirinnà critica le scelte di Letta, ma 'correrà', ecco Crisanti e Cottarelli

"Volevo ricandidare tutti gli uscenti, ma era impossibile, quattro anni fa il metodo di chi faceva le liste era: 'faccio tutto da solo'. Potevo imporre i miei, ma ho cercato di comporre un equilibrio, perché il partito è comunità". L'annuncio del segretario dem Enrico Letta è arrivato al termine di una lunghissima giornata di confronto al Nazareno: la riunione della direzione del Partito Democratico, inizialmente convocata per le 11 di Ferragosto è slittata prima alle 15, poi alle 20 e alle 21.30. Infine la riunione è iniziata dopo le 23 e ha approvato la Delibera per votazione le liste per le elezioni politiche 2022 con 3 contrari e 5 astenuti. Letta correrà da capolista alla Camera in Lombardia e Veneto, Carlo Cottarelli sarà capolista al Senato a Milano, il virologo Andrea Crisanti sarà candidato capolista nella circoscrizione Europa. Quattro under 35 correranno da capolista, Rachele Scarpa, Cristina Cerroni, Raffaele La Regina, Marco Sarracino. Le scelte, comunque, hanno lasciato l'amaro in bocca a molti. In base ai sondaggi e in virtù del taglio dei parlamentari e della convivenza forzata con candidati delle liste della coalizione di centrosinistra, i posti sono pochi. Tra gli esclusi pesanti c'è Luca Lotti ("Il segretario del mio partito ha deciso di escludermi dalle liste per le prossime elezioni politiche. Mi ha comunicato la sua scelta spiegando che ci sono nomi di calibro superiore al mio. Confesso di non avere ben capito se si riferiva a quelli che fino a pochi mesi fa sputavano veleno contro il Pd e che oggi si ritrovano quasi per magia un



Enrico Letta, segretario del Partito democratico

posto sicuro nelle nostre liste. Non lo so. Ma così è"), mentre Monica Cirinnà ha accettato il collegio che le era stato offerto, polemizzando: "Penso che sarà una battaglia difficile, complicata, ma che forse vale la pena di fare, per salvare l'Italia dall'oscurantismo e dai fascisti. E nonostante tutti gli errori fatti, credo che valga ancora la pena votare Pd. Essere rieletti al collegio di Roma 4 sarà una battaglia difficilissima. Farò la mia battaglia e lo faccio perché tantissime persone mi hanno chiesto di ripensarci". L'ultimo strappo è quello consumato da Alessia Morani: "È stata una lunga notte e finalmente sono state decise le liste dei candidati del Partito democratico per le prossime elezioni politiche. Ho saputo quale fosse la mia posizione in lista solo al momento della lettura da parte di Marco Melo-

ni dell'elenco dei candidati". Nei posti eleggibili per le Marche sono stati designati Alberto Losacco, commissario del Pd Marche, Irene Manzi e Augusto Curti. A mia insaputa, il mio partito ha deciso di assegnarmi il collegio uninominale di Pesaro e un terzo posto nel proporzionale", ha spiegato la deputata. "Ho comunicato al mio partito che non intendo accettare queste candidature. Avrò modo in seguito di spiegare le motivazioni che mi hanno convinta della bontà di questa scelta". Si è sfilata anche Camilla Sgambato, componente della direzione nazionale del Pd: "Ho rifiutato la candidatura al secondo posto nella lista Pd, collegio proporzionale di Caserta/Benevento. Per la seconda volta, come avvenne già nel 2018, mi è stata proposta una candidatura in posizione non utile".

Sono bugiardi, incoscienti e ignoranti: li votiamo (vogliamo) così...

di LUCIO FERRO

Un conto al ribasso, senza esagerare: la somma delle promesse elettorali dei vari partiti è pari a circa 150 miliardi tra meno tasse, più spesa e più sussidi. Tasse che scendono, pensioni che salgono (e calano di età per averle) bollette fermate e respinte, cartelle esattoriali estinte, quattordicesima mensilità aggiuntiva, redditi di cittadinanza, esistenza, dote di Stato in denaro al compimento della maggiore età...Fanno circa 150 miliardi. Facciamo qualcosa in meno (non molto) perché in parte le promesse si elidono e se vince l'uno non si fa il promesso dall'altro. Anche fossero 100 o poco più i miliardi pronti per entrare nelle tasche degli italiani secondo promesse elettorali, non arrivano a 15 quelli vagamente individuati e raccontati come pronti ad essere presi per finanziarli.

REDDITO CITTADINANZA E TASSA SUCCESSIONE MAXI PATRIMONI

La Destra, più o meno, conta di cancellare il Reddito di cittadinanza e quindi di rendere disponibile una parte degli 8/9 miliardi l'anno che il Reddito di cittadinanza costa e consuma. La Sinistra, più o meno, conta di istituire una tassa di successione sui grandi patrimoni, dai 5 mln in su. Non certo una vera e massiccia patrimoniale. Quando fosse, il gettito difficilmente potrebbe andare oltre i due/tre miliardi (al netto degli espedienti elusivi che verrebbero approntati). Poi Destra e Sinistra si appoggiano alla mitica e metafisica lotta all'evasione che, qualora fosse davvero, darebbe tra i 4 e i 5 mld in corso d'anno. Fanno a fatica 15 miliardi scarsi come copertura dei 100/150 miliardi promessi. Promessi ogni giorno con festival di parole,

Promesse con luci, suoni e immagini per 150 miliardi di regali per il domani. Silenzio sui 25 mld che servono per stare come stiamo.



suoni, immagini.

I 25 MLD SU CUI NEANCHE UNA PAROLA

Per stare come stiamo, per restare come oggi servono 25 miliardi. Di cui nessuno parla, forse anche perché pochi sanno e tantissimi non vogliono sapere. Per indicizzare le pensioni secondo legge a gennaio occorrono 6 miliardi. Per rinnovare i contratti di lavoro degli statali occorrono dai 5 ai 10 miliardi (a seconda se si vogliono affrontare o no scontri sindacal-sociali). Servono altri 4,5 mld per

mantenere gli stipendi come sono e cioè per confermare taglio cuneo fiscale. Servono otto miliardi per mantenere lo sconto sui carburanti e sulle bollette, sconto il cui costo paga oggi lo Stato. Circa 25 miliardi per stare, restare come stiamo. Ma non una parola. Anche perché ricordarsene e ricordarlo vorrebbe dire ricordare alla gente che va a votare che il governo buttato giù aveva aumentato un po' gli stipendi e garantito sconto su carburanti e bollette e per il tutto aveva tirato fuori circa 30 mld nel 2022.

Per il 2023 quei, anzi questi 25/30 miliardi vanno sommati a quelli delle promesse elettorali. Altrimenti neanche restiamo come stiamo. Ma...

BUGIARDI, INCOSCIENTI E IGNORANTI

Ma ci chiedono di votarli ignorando loro e volendo si ignori noi i conti, la realtà, la stessa storia minima della nostra economia pubblica e familiare. L'ignoranza è ormai una competenza richiesta dell'attività politica. Non sanno, non si rendono conto, non vogliono sapere di quei 26

miliardi altrimenti neanche restiamo come stiamo. Ignorano l'elementare circostanza per cui a Pil dal ritmo calante nel 2023 corrisponde meno gettito fiscale e maggior costo del debito. E hanno fatto della bugia più che una missione una professione. La bugia non è l'accidente del loro dire, ne è la sostanza.

Chiamati di fronte ad un tribunale o giudice supremo fosse anche divino, non saprebbero loro stessi distinguere una verità che hanno celato, il confine tra realtà e finzione è svanito da tempo nelle loro menti. Così come ogni vaga ed eterea nozione o percezione di interesse generale si è liquefatta, anzi vaporizzata. La coscienza, la consapevolezza del rapporto tra ciò che dicono e fanno e lo ieri e men che mai il domani sono non solo azzerate ma bandite. Ci chiedono di votarli da bugiardi, incoscienti e ignoranti. Ed è proprio così infatti che li vogliamo e li votiamo, secondo graduatoria e classifica di incoscienza, ignoranza e menzogna.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il cabriolet

(...) è sempre stato limitato. Ora, l'attrattiva per un genere di automobile facilmente accessibile a chiunque possieda un coltello è certamente a un punto basso.

È inoltre abitudine comune di questi tempi cospargersi di creme prima di rischiare l'eccessiva esposizione al sole - oltre al fatto che, per certi versi, è 'sconsigliabile' attirare troppo l'attenzione

sulla strada.

Una volta invece, richiamare gli sguardi invidiosi degli altri era lo scopo fondamentale della decappottabile, come si intuisce dagli 'esperimenti' condotti all'epoca dal Design Center della General Motors.

Il tettuccio 'a pois' - montato sulla Buick Electra del 1961 che si vede a fianco - non è mai stato commercializzato.

JAMES HANSEN



di FRANCO ESPOSITO

Primo bilancio e una indicazione forte. Probante e insieme incoraggiante, se non addirittura entusiasmante. Svoltato il Ferragosto, qua e là bagnato e rinfrescato dalla pioggia, l'Italia scopre due aspetti, entrambi legati ai numeri. Nel nostro Belpaese, amato da noi tutti e ferito dall'incapacità della politica, l'arrivo di turisti ha toccato quota 34,5 milioni. Punto secondo, ma non secondario, la precisa scelta degli italiani: nove su dieci si sono goduti le bellezze dell'Italia. Le vacanze autarchiche hanno prevalso su tutto: bandita l'esterofilia, una tantum. I pochi soldi che abbiamo li abbiamo spesi a casa nostra.

“Un anno da record”, è l'urlo festoso del ministero del Turismo. Gli arrivi di stranieri sono tornati ai livelli pre Covid. Il 47% delle strutture alberghiere ha fatto molto meglio del 2019. Respira il turismo, le città d'arte continuano a tirare in maniera poderosa. Confesercenti conferma il prezioso incoraggiante andamento: “Si consolida il trend di ripresa, grazie soprattutto al ritorno degli stranieri. Il tasso di occupazione rilevato è dell'86% nel 2022”.

Detto in breve, l'anno si sta rivelando un vero anno di ripresa, con il 97% di occupazione nelle località balneari e il 95% in montagna. E i prossimi mesi saranno pure loro nel segno delle “vacanze italiane”. Complice, ovviamente, l'euro debole. Ma i grandi numeri sono tornati davvero. Malgrado la sparizione quasi totale di turisti russi. Il settore torna a rivedere le stelle. Soddisfatti in pieno gli operatori economici. L'annata è decisamente da record.

Gli operatori della filiera incassano il giusto premio. La luce dopo anni attraversati e abitati dal buio. Complici la scelta degli italiani e il ritorno in massa dei visitatori

TUTTO ESAURITO A FERRAGOSTO AL MARE E IN MONTAGNA

In Italia l'estate boom del turismo, 34 milioni di visitatori, molto meglio di prima del Covid



stranieri. “Risultati brillanti, che dicono questo: abbiamo fatto meglio del 2019”, comunicano tra sorrisi entusiasti i tecnici del ministero del turismo. Il trend promette numeri eccellenti anche per settembre prossimo. Risultati comunque degni di nota. Gli italiani hanno preferito le destinazioni al mare. Le località rivierasche hanno fatto finora la parte del leone. Si sono prese il 74% del popolo vacanziero. Bene anche la montagna, molto bene. Superfluo aggiungere come le città d'arte facciano il pieno con gli stranieri. Gli americani in prima linea, Prevale in ogni caso un aspetto che è la chiara conseguenza della crisi: la durata delle vacanze è molto più ridotta rispetto al passato. Si chiedono e si pretendono maggiori confort e questo obbliga alla compressione del periodo vacanziero. Anche perchè, in assoluto, si è obbligati a restare nel budget.

In quest'ottica, per quanto riguarda le strutture alberghiere, il 62,7% ha fatto (o farà) vacanze di quattro-sette notti; il 4,6% fino a tre notti. Più lungo il soggiorno per

chi sceglie la vacanza nella seconda casa o ospite di parenti o amici. Come pure per chi affitta un appartamento o una camera in bed and breakfast. La spesa media, in questi casi, è leggermente inferiore rispetto a quella del 2019. L'inflazione ha un peso piuttosto alto: il costo medio della vacanza in Italia è di 867 euro a persona. Il trentadue per cento per i pasti, il 21% destinato ai viaggi, il resto da spendere per i divertimenti.

Il Ferragosto ha fatto registrare il tutto esaurito. Il ponte di quattro notti, tra il 12 e il 16 agosto, ha coperto il 91% delle camere disponibili. Sardegna e Liguria in prima fila al 97%; al 96% Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta; le Marche al 95%. “Vale come grande conferma del dinamismo del comparto turistico, quello che ha dato il maggiore contributo alla tenuta del Pil italiano in questa fase difficile”, informa la Confesercenti. “Manca però ancora il turismo di lungo raggio”.

Ma la cosa che più conta, da ora in avanti, è che non ci siano più stop. La spinta di risultati conseguiti nella sta-

gione estiva non deve esaurirsi. Il turismo necessita di investimenti straordinari. Buone e belle intenzioni incontrano però motivi di forte contrasto nell'aumento dei costi energetici. Un'erosione, questa, che minaccia di proseguire nel tempo. E la domanda è: fino a quando?

Le imprese vanno aiutata. Andrebbero aiutata. Occorre un piano a sostegno del previsto, inevitabile shock dei

costi energetici.

Soprattutto per le piccole e medie città d'arte che rappresentano un fenomenale attrattiva sia per il turismo domestico che per quello straniero. Fondamentale considerazione anche questa, obbliga alla riproposizione di un antico punto di domanda: quand'è che abbracceremo totalmente l'idea che l'Italia deve essere in esclusiva un Paese interamente a vocazione turistica. Mare, collina, campagna, montagna, tesori d'arte, storia, ottima cucina: siamo davvero il Paese più bello del mondo, quello più ricco di ricchezze, perchè non ci dedichiamo anima e corpo a questa unicità, sfruttandola al massimo?

Direte, e con piena ragione: il tempo è scaduto. No, non è così. Il maestro Manzi ci ha insegnato che non è mai troppo tardi. È solo questione di grande buona volontà.

A SCOTCH PLAINS, NEW JERSEY

La festa italiana tenuta in onore di S. Nicola di Bari

Forse il segreto meglio custodito nel New Jersey è la tradizionale festa italiana annuale del Labor Day di Scotch Plains e che si ripeterà quest'anno il 5 settembre con tutti i preparativi già avviati con largo anticipo. Organizzato dal Chapter Scotch Plains-Fanwood di UNICO, dalla Chiesa di San Bartolomeo e dall'Accademia di San Bartolomeo, il festival è una tradizione annuale in onore di San Nicola di Bari, patrono della città di Montazzoli, in provincia di Chieti, dal 1974. La festa è davvero un grande evento familiare e ha qualcosa per tutti i gusti. C'è musica dal vivo serale, giostre, giochi e ottimo cibo, inclusi piatti preferiti come pizza, pasta, zeppole, vongole, cozze e calzoni. Inoltre, ci sono estrazioni notturne e una lotteria super.

ARGENTINA, SETTIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

La Plata è già pronta a dare il via al 'Festival de la Musica Italiana'

Si parte con una selezione via Zoom per poi arrivare fino alla tappa conclusiva di novembre al Coliseo Podestà. Per i primi tre classificati anche la possibilità di prendere parte allo show itinerante 'Italia Argentina Canta In Festival'

di SANDRA ECHENIQUE

La Plata è una delle città argentine più italiane. E a cominciare da questi giorni lo sarà ancora di più dal momento che sta per partire la VII edizione del Festival de la Musica Italiana. Inutile aggiungere come la musica possa trasformarsi in un ulteriore legame, e molto stretto, tra Italia e Argentina. Ecco allora che il Festival rappresenta la maniera di unire ulteriormente due Paesi, due culture, molto simili, e soprattutto una passione unica. Il 14 agosto, come ci raccontano da La Plata, si sono concluse le iscrizioni per partecipare a questa manifestazione che fin dalla sua prima edizione ha attirato cantanti, amanti della musica da ogni parte dell'Argentina. E ci si attende lo stesso anche per l'edizione 2022. Ci saranno giovani e meno giovani, dal momento che l'evento è diviso in due categorie, junior che raccoglie partecipanti di età compresa tra gli 8 e i 15 anni e gli adulti che invece dai 16 anni



in avanti avranno la possibilità di mostrare il proprio talento. E con le note musicali, la passione e il grande talento che si è sempre visto in tutte le sei precedenti edizioni, anche per il 2022 ci si attende la nascita di qualche nuova stella. Il Festival de la Musica Italiana, che tra i suoi tanti obiettivi ha anche naturalmente quello di avvicinare ulteriormente le due

nazioni, è nato per iniziativa del Corredor Productivo Turistico Cultural Italia Argentina e oggi ha gli auspici della Municipalidad de La Plata, Euroshow Roma, il Comites di La Plata, la Federación de Asociaciones de la Circunscripción Consular La Plata (FAILAP), Centro de Estudios de la Lengua y Cultura Italiana (CELCI) e la Agencia de Coordinación Territorial

Italia Argentina (ACTIA). Il via della manifestazione è previsto per il 16 agosto, in maniera virtuale attraverso la piattaforma Zoom. A decidere i cantanti promossi alla seconda fase saranno tre giudici che seguiranno tutte le performance. E dalla seconda fase ci sarà sempre maggiore possibilità per i concorrenti di presentarsi al pubblico. Infatti in settembre è prevista anche una passerella al centro culturale di La Plata, Pasaje Dardo Rocha dove si svolgeranno interviste e anche una sessione fotografica. Ma l'aspetto ancora più interessante di questa manifestazione è che se nella prima fase i partecipanti potranno eseguire un brano di loro scelta e nella lingua preferita, ecco che nel secondo appuntamento dovranno farlo in italiano, la categoria junior invece avrà la possibilità di cantare in spagnolo fino alle semifinali. Si tratta sicuramente di una opportunità unica per tutti coloro i quali stanno cercando una grande opportunità nel mondo dello spettacolo:

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

infatti il primo classificato potrà partecipare allo show itinerante 'Italia Argentina Canta In Festival' nella tappa in Italia, a Roma e sempre nella capitale avrà la possibilità di essere presente anche in altri importanti appuntamenti tra i quali è prevista anche un incontro nella sala stampa del Parlamento. Anche al secondo e terzo classificato avranno l'opportunità di partecipare allo show itinerante in alcune delle sue tappe. Già, ma dove si svolgerà la finale del concorso canoro? Il grande palcoscenico sarà, a novembre, il celebre teatro di La Plata 'Coliseo Podestà'.

DAL 25 AGOSTO

Il Cleveland Italian Film pronto per la 16a edizione

Il Cleveland Italian Film Festival presenterà tre film quest'anno, mettendo in evidenza le acclamate produzioni italiane qui nel nord-est dell'Ohio. Due commedie, 'Benedetta Follia' e 'Il Mostro' e un film fantasy "Ordinary Hap-

piness", compongono la scaletta del 2022. I film saranno proiettati al Cedar Lee Theatre e all'Atlas Cinemas Eastgate giovedì sera dal 25 agosto all'8 settembre. Per dare il via alla festa di quest'anno, un pasto a più portate

"Pranzo Napoletano" sarà preparato dallo chef Luca Sema alle 13:00, domenica 21 agosto. Il Cleveland Italian Film Festival, sponsorizzato da Italian Tours & Travel di Diana, è alla sua sedicesima edizione.

Guerra nel mondo, non solo Ucraina. Sono 59 le guerre in corso nel mondo; dati riportati dalla Ong Aced, una organizzazione internazionale. Ogni settimana fa il punto sulle varie forme di violenza presenti nel mondo. La sua mappatura delle crisi fa testo. Sette le più rilevanti polveriere. "È una guerra mondiale a pezzi" (papa Francesco). Senza dimenticare i conflitti in Etiopia, Yemen, Myanmar, Congo, Somalia, Burkina Faso, Libia, Sud America (le Farc in Colombia), Nord America (la guerra della droga in Messico) vediamole.

AFGHANISTAN

È dal 1978 che è in corso una guerra civile. I Talebani hanno riconquistato il potere l'estate scorsa dopo il disastroso ritiro occidentale dal Paese scatenando la resistenza del gruppo armato clandestino Panjshi. Un macello. La nuova Repubblica islamica presidenziale (una Teocrazia islamica sotto dittatura totalitaria, de facto) promette altri orrori.

IRAN

Altra Repubblica islamica. Inquietano i negoziati (in corso) sul nucleare iraniano. Rischiano di far esplodere un nuovo conflitto.

ISRAELE

Ore buie. Israele bombarda Gaza (la città più popolosa dello Stato della Palestina occupata dal 1967), ha ucciso il capo della Jihad e temendo una forte reazione (oltre alla attuale pioggia di razzi) ha richiamato 25mila soldati della riserva.

Guerra nel mondo, non solo Ucraina, sono 59 i conflitti in corso: ecco le 7 'polveriere' più inquietanti

Papa Francesco: "È una guerra mondiale a pezzi"



di Nancy Pelosi che ha scatenato l'ira di Pechino, la tensione Usa-Cina è altissima. Pechino sta facendo le prove di invasione simulando attacchi all'isola con caccia e navi. Putin ha già ufficializzato il suo sostegno alla Cina.

GUERRA IN UCRAINA

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso militarmente l'Ucraina, portando la guerra in Europa; guerra che dura ancora. Anzi, non c'è nessun cenno di tregua. Si continua a combattere mentre la via della diplomazia e del dialogo sembra non avere via d'uscita. Bilancio ucrainoraggelante: 5.000 civili ammazzati (tra loro 346 bambini), 10 milioni di profughi. E danni enormi. Per la "Ricostruzione" ci vorranno 750 miliardi (fonte Il Sole 24ORE). Pronta la "Spartizione". Coinvolti inglesi, tedeschi, danesi, canadesi, belgi, francesi, svizzeri. Agli italiani spetta la ricostruzione nel Donetsk, regione del Donbass dove la guerra ancora infuria e per metà è occupata dai russi.

ENRICO PIRONDINI

NIGERIA

Il gruppo terroristico Boko Haram, attivo da vent'anni, spaventa l'Africa. Nell'ultimo decennio si sono contati 40mila morti. Il gruppo jihadista (parla solo arabo) ha un obiettivo preciso: impedire, con ogni mezzo, l'istruzione occidentale. Fa anche propaganda religiosa.

GUERRA IN SIRIA

Dal 2011 il Paese non ha pace. Questa Repubblica semi presidenziale socialista Araba monopartitica (basata

sui principi del Ba'thismo, ideologia nazionalista araba) ribolle. C'è una cruenta rivolta contro il regime di Assad (in sella da 22 anni) e l'opposizione è appoggiata dalla Turchia. Damasco è invece alleata con Mosca. Bilancio: 300mila morti, 12milioni di sfollati.

QUASI GUERRA A TAIWAN

Questa piccola nazione insulare a 180 km dalla Cina sta vivendo un gran brutto momento. Dopo la sciagurata e, probabilmente, provocatoria visita

Se il trend di crescita sarà mantenuto l'export agroalimentare italiano nel mondo supererà i 60 miliardi nel 2022 segnando un vero e proprio record storico anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero relativi ai primi sei mesi del 2022 che evidenziano un balzo del +20,6% nonostante la guerra scatenata dai russi e le tensioni internazionali sugli scambi mondiali di

I NUMERI PREMIANO IL BELPAESE

Coldiretti: record storico per il cibo Made in Italy

beni e servizi. La Germania resta il principale mercato di sbocco in aumento a gennaio-giugno del 14,8%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 21,2% mentre la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 20,6%. Risultati positivi anche nel Regno Unito con un +22,6% che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà iniziali legate all'uscita

dalla Ue. Balzo a doppia cifra anche nella Turchia di Erdogan (+29,3%) mentre è dato negativo in Cina con un calo del 26,9% e in Russia con un -17% fra sanzioni e guerra. A trainare il Made in Italy nel mondo - sostiene Coldiretti - ci sono prodotti base come il vino, che guida la classifica dei prodotti Made in Italy più esportati seguito dall'ortofrutta fresca. "Per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia

nazionale serve ora agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo", annota il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di "cogliere l'opportunità

del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale che ogni anno rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di export. Ma - aggiunge - è importante lavorare anche sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati valorizzando il ruolo strategico dell'ICE con il sostegno delle ambasciate".

LA LANA MERINO URUGUAIANA È STATA LAVORATA DA UN'AZIENDA TESSILE PIEMONTESE

L'Italia ai Mondiali con gli abiti che indosserà l'Uruguay

di MATTEO FORCINITI

Ai prossimi Mondiali di calcio del Qatar, per la seconda volta consecutiva, la nazionale italiana non ci sarà. A cercare di compensare in qualche modo questa grossa delusione ci penserà il gruppo Reda, un'azienda tessile piemontese che sarà presente grazie agli abiti della "Celeste".

La notizia è stata anticipata dalla Auf (Asociación Uruguaya de Fútbol) nell'ambito di un progetto più grande che cercherà di promuovere la lana uruguiana nel mondo come un prodotto di alta qualità. La lana merino ultrafina sarà alla base dell'elaborazione dei 70 abiti de-



stinati alla delegazione uruguiana in Qatar tra giocatori, corpo tecnico e dirigenti: "Vogliamo mettere in evidenza la qualità del prodotto uruguiano in modo da mostrare una rappresentazione che va al di là dell'ambito sportivo dato che abbiamo un settore produttivo alle spalle"

ha dichiarato il presidente della Auf Ignacio Alonso in un'intervista a El Observador. Insieme alla Auf stanno partecipando al progetto che cerca di promuovere a livello mondiale la marca Uruguay Woolsanche la Dirección Nacional de Deporte, il Ministero dell'Allevamento, Agricoltura e

Pesca, l'Inia (Instituto Nacional de Innovación Agraria) insieme ai produttori dell'industria locale.

Il lungo processo per la produzione di questi abiti è partito dagli ovini allevati in tutto il paese e da cui è stata estratta questa lana inviata in Italia dalla compagnia Lanas Trinidad. A lavorarla è stata la prima azienda tessile italiana e tra le prime al mondo che è presente a Valdilana in provincia di Biella dal 1865: il gruppo Reda si è incaricato di trasformare il tutto in filato e in tessuto che è stato poi rispedito in Uruguay dove si trova attualmente sotto il lavoro di un gruppo di sarti.

La lana merino è la fibra che si ottiene dalla peco-



ra merino ed è molto apprezzata per via della sua finezza dato che il pelo di questa pecora è più sottile rispetto al pelo di una pecora tradizionale. Questa sua particolare caratteristica, insieme alle altre qualità della lana comune, ne fanno una fibra molto pregiata, ideale per determinate confezioni di ab-

Quello del rancore

(...) nel caos che secondo lui non lo ha capito, da cui deve uscire fintamente di scena, esserne la guida ombra, portarlo, inaspettatamente per lui, ad una rovinosa e storica sconfitta, dopo aver scelto uno per uno i candidati, cosa, dopo tutto questo, può restare nel suo animo, nella sua scorta emotiva? Il rancore. Da quasi un decennio nel Partito Democratico l'unica fiamma vera, l'unico vagito di vita, capace di accendere gli animi di tutti, più della politica (magari fosse) è il rancore. Matteo Renzi lo ha subito e lo ha praticato. Adesso lo rimprovera ad Enrico Letta il quale, secondo la descrizione immota dell'ex segretario del Pd, ogni volta che si tratta di renziani, post renziani, renziani di ritorno, renziani conclamati sta sempre al giorno in cui ha dovuto passare la campanella di palazzo Chigi a lui, Matteo Renzi, 2014, reo di averlo

fatto cadere oborto collo. E quindi anche oggi: "A me pare che - dalla - scelta di come costruire la coalizione ai nomi delle liste - la guida di Enrico Letta si sia caratterizzata più dal rancore personale che dalla volontà di vincere", ha osservato Matteo Renzi. Qualche anno fa, marzo 2019 (vigilia di primarie Pd in cui Letta appoggiava Zingaretti che poi vinse), commentando un post ironico di Enrico Letta sul suo libro, Renzi non si fece pregare: "Ho molto rispetto per chi vive un momento di rancore del passato, il suo problema è sempre quello dello stasi sereno. Certo che di fronte a quello che sta accadendo in Italia - ha aggiunto Renzi -, con l'atteggiamento di Salvini che istiga all'odio e alla paura e a Di Maio che esalta l'incompetenza, l'idea che ci sia ancora qualcuno che perde tempo a polemizzare con me è indice di

un comportamento profondamente sbagliato". Siamo sempre lì. Però una domanda andrebbe fatta all'ex premier, quello dei mille giorni, della foto con Obama, di questo e di quello: visto che egli stesso (ma non solo lui) riduce la politica ad una corsa agonistica, a chi arriva prima, a chi perde e chi vince, al bacio della miss, sarebbe il caso ormai, dopo aver perso quel referendum, aver perso la guida del partito, essersene fatto un altro per tornare guida, aver fatto un'alleanza per avere la certezza di farcela, di riconoscere di aver perso quella partita e starci, serenamente, come direbbe lui stesso al suo rivale politico. E che adesso le liste le fa Letta, così vuole la democrazia del partito di cui fa parte, fintamente ecumenico e con un quadro notevolmente peggiorato, meno posti per tutti, e che qualche renziano (sempre che

ce ne siamo di dichiarati), purtoppo, ci rimetta le penne (politiche). E, che finalmente, Renzi, ora tra gli sconfitti, accettasse il corso degli eventi e iniziasse a parlare d'altro. "Ormai c'è troppo rancore, troppo", ammise Pier Luigi Bersani durante l'assemblea dem del febbraio 2017, quella in cui Renzi, dopo la botta referendaria del dicembre 2016, fece il passo indietro e lasciò la guida del Pd a Matteo Orfini, ad interim. Un punto di arrivo di una stagione vissuta pericolosamente e amaramente dallo stesso Bersani che mai mandò giù la non vittoria del 2013 e la presa totale del potere da parte di Matteo Renzi con solo la vittoria alle primarie, schiacciante, ma senza altro. Nella dinamica dem fu vissuta come una forzatura l'ambizione diventata realtà del segretario che aspirava e riuscì nell'intento di sedersi



bigliamento, soprattutto abiti maschili.

Un abito confezionato con questo tipo di lana presenta notevoli vantaggi: è resistente all'usura e alla piega e, a differenza della lana comune, essendo più leggero può essere indossato anche nelle stagioni più calde. Un aspetto, questo, che risulta deter-

minante per un ambiente come quello del Qatar dove nel periodo dei Mondiali programmati dal 20 novembre al 18 dicembre le temperature si aggirano intorno ai 25 gradi. Un abito prodotto con questa lana in Italia può arrivare a costare fino a 3mila euro ha indicato El Observador. Non è la prima volta che la

lana merino uruguayana, la cui produzione è cresciuta enormemente negli ultimi vent'anni, viene lavorata in Italia. In passato ci sono state già diverse esperienze di collaborazione con Lanacorp.

Quello della lana è un settore estremamente importante per l'economia uruguayana. In base a un rapporto dell'istituto Uruguay XXI pubblicato nel mese di giugno, nel 2021 le esportazioni di lana nelle sue diverse forme ha raggiunto un valore complessivo 169 milioni di dollari con un aumento del 73% rispetto al 2020 anche se i numeri restano ancora più bassi rispetto al periodo compreso tra il 2010 e il 2015 quanto il settore aveva superato i 200 milioni di dollari.

Nel 2021 la lana è stato il quindicesimo prodotto uruguayano più venduto all'estero che nella metà dei casi (il 46% del totale venduto) è arrivato nell'Unione Europea.

WASHINGTON

Julian Assange demanda a la CIA



Assange

Los abogados estadounidenses del fundador de Wikileaks, Julian Assange, anunciaron hoy una demanda contra la CIA y su ex jefe Mike Pompeo, acusándolos de haber grabado sus conversaciones y copiado el contenido de sus teléfonos y su computadora portátil.

Los letrados y dos periodistas que se sumaron a la demanda, todos estadounidenses, dicen que la agencia de inteligencia violó su derecho constitucional a la protección de las conversaciones privadas, en este caso con Assange, que es australiano.

En su opinión, la CIA trabajó con una empresa de seguridad contratada por la embajada ecuatoriana en Londres, donde Assange se había refugiado, para espiar al fundador de Wikileaks, sus defensores, periodistas y otras personas que conoció.

Como es bien sabido, Assange corre el riesgo de ser extraditado de Gran Bretaña a Estados Unidos, donde se lo acusa de haber publicado en 2010 cables diplomáticos clasificados, en particular sobre la guerra en Afganistán e Irak.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

a palazzo Chigi (dopo aver invitato l'adesso rancoroso Letta a stare sereno un attimo prima di prendere il suo posto a capo del governo) al posto di un suo compagno di partito. Quando tutto va bene, l'esito straordinario delle Europee ancora con la epica cavalcata del renzismo in corso, tutti si accodano e si accucciano.

Ma quando poi il vento cambia, quel che resta è il rancore. Di chi vince, sulle macerie, e di chi perde e si sente tradito. Bersani e i suoi avviliti e anche un po' rancorosi si fecero un altro partito per non mischiarsi più con i renziani. Ma, come succede regolarmente a sinistra, la somma che viene dopo è sempre minore del totale. E' frazionismo senza un domani, senza un perché. Se perdi e sai perché, con nomi e cognomi, ma comunque perdi, ti tieni il rancore per te e te ne vai, come fece Walter Vel-

troni, un altro a cui il partito non ha mai perdonato certe scelte prese in solitudine o comunque considerate forzature. Franceschini, il suo vice, c'è ancora, Veltroni fa, e benissimo, un altro mestiere.

Ma non sono tutti come lui. Anzi, la tendenza Renzi è quella prevalente. Anche Enrico Letta, una volta uscito di scena in quel modo, con il partito renziano contro, se ne andò. Magari ha fatto altro, e lo ha fatto, più che coltivare rancore. Un lavoro ce l'aveva ed è stato richiamato dopo che il suo partito aveva fatto prima un'alleanza con i Cinque stelle e poi aveva svoltato sul governo Draghi. Di cui, uno dei principali malleadori fu proprio Matteo Renzi, senza rancore, naturalmente. Ma siccome questo grande merito non gli fu riconosciuto, ancora alla Leopolda di meno di un anno fa si blindò nel suo fortino fiorentino, Matteo

Renzi, in nome del rancore. Come scrisse Alessandro De Angelis, il 21 novembre 2021, su Huffpost, raccontando l'evento. "Ci sono due parole che spiegano questo discorso di Renzi alle Leopolda, piuttosto fragile e non all'altezza delle aspettative che, forse per accendere i riflettori sull'evento, i suoi hanno suscitato. La prima parola è "Italia". La seconda parola è "rancore", sentimento che, anch'esso, definisce il primato del passato, come una prigionia solitaria, tu con pochi intimi lì dentro e tutto il mondo fuori. È come se l'orologio politico e biologico del renzismo fosse sempre fermo a una stagione precedente in cui i "prodigi" di Renzi sono stati incompresi e avversati e all'irrisolto di una sconfitta non elaborata, rimossa nel più classico "colpa degli altri", per evitare ferite narcisistiche a un'indole di chi si deve sentire

capo, a prescindere, e preferisce perdere comandando che vincere in una squadra. Il paese, e pure la politica, nel frattempo ha voltato pagina, rispetto alla rappresentazione, tanto caricaturale quanto di comodo, dei grillini che sono quelli dei "no vax" e dei gilet gialli, di un Pd subalterno come ai tempi del governo Conte, e dell'avvocato del popolo a cui vengono riservati una quantità di strali sproporzionata rispetto al suo peso reale. Se un marziano scendesse da Marte alla Leopolda penserebbe che Conte, nominato più di Draghi, è un leader con cui l'intera politica deve fare i conti, mica uno che non riesce e mettere il capogruppo al Senato".

Insomma, con il rancore, come si vede, non si va da nessuna parte. E' solo noia per chi legge e non spiega nulla della politica. Se c'è.

FABIO LUPPINO

Petro sacó a 52 generales, la barrida más grande en la historia de Colombia: quiere una tropa libre de corrupción

Los primeros cálculos indican que de la Policía salieron 24 generales; en el Ejército, 16 tienen que colgar el uniforme; 6 en la Fuerza Aérea e igual número en la Armada, según informa diario El Colombiano

Nunca antes en la historia del país se había visto una barrida de generales tan grande como la que acaban de hacer el Presidente y su ministro de Defensa, Iván Velásquez. Los primeros cálculos indican que de la Policía salieron 24 generales; en el Ejército, 16 tienen que colgar el uniforme; 6 en la Fuerza Aérea e igual número en la Armada, según informa diario El Colombiano.

Eso significa, por ejemplo, que en la Policía solo queda un Mayor General, Henry Armando Sanabria Cely, que fue nombrado como director de la Policía. Los demás son brigadieres formados, pero con menos de un año de experiencia en la categoría de generales. Algo parecido ocurre en el Ejército, donde se cuentan con los dedos de una mano los mayores generales.

Una de las personas más conocedoras de los intrínsecos de los temas de seguridad en Colombia dijo -refiriéndose al cambio de cúpula militar y de Policía que confirmó este viernes el presidente Gustavo Petro- que "es como si en un mundial de fútbol en vez de la selección de mayores, Colombia hubiera decidido jugar con la sub-19".

Pero no es una sorpresa esta barrida. Ya Petro ha-

bía advertido como candidato que iba a buscar nuevos liderazgos entre los más jóvenes. Y desde que nombró a Velásquez se entendió que llegaba a dejar por fuera a cualquiera que tuviera un indicio que lo salpicara en alguna irregularidad.

Y, como es sabido, si alguien llega a comandante en alguna rama de la Fuerza Pública, todos los uniformados de su curso o más antiguos deben dar un paso al costado.

En cuanto a los generales del Ejército que salieron, algunos habían sido salpicados por denuncias en torno a posibles violaciones a los Derechos Humanos -un punto de honor para Petro y su ministro-. Sin embargo, hay que decir que no necesariamente son culpables.

En el caso de la Policía se da un fenómeno distinto. Para que el general Sanabria Cely llegara a la dirección tuvieron que colgar el uniforme 10 generales más antiguos que él o de su generación. Pero el gran recorte se dio por el ascenso que hizo Petro de la segunda mujer que llega a la subdirección de la Policía. Se trata de la brigadier general Yackeline Navarro Ordóñez, que al llegar a la cúpula dejó en el camino a

12 generales más antiguos que ella.

Es decir, en la Policía, en total, sacaron a 24 generales. Y en la práctica no quedó ninguno experto en inteligencia. "El problema ahora puede ser para el Ministro y para el Presidente; al subir a Jackeline les toca salir a generales que no tenían problemas de corrupción o de Derechos Humanos y, en cambio, sí mucha experiencia que puede ser fundamental para la política de seguridad", dijo la fuente.

Para entender la dimensión de la barrida cabe recordar que la ocasión en la que más generales habían salido para darle paso a un nuevo director fue cuando Álvaro Uribe, de Presidente, y Juan Manuel Santos, de ministro de Defensa, eligieron al general Oscar Naranjo como Director. Pero en ese entonces la barrida 'solo' fue de 12 generales. Y en 1993 se dio una gran purga en la Policía. Al llegar a la dirección, el general Rosso José Serrano sacó a 10.000 policías, pero no había tanto general.

En todo caso, con este revolcón, el nuevo gobierno espera hacer borrón y cuenta nueva a los problemas con la Fuerzas Públicas.

¿A QUIÉNES ASCENDIERON?

Uno de los nuevos nombres está en el Comando de las Fuerzas Militares, que quedó a cargo del general Helder Fernán Giraldo Bonilla.

El otro está en el Ejército, que será comandado por el general Luis Mauricio Ospina Gutiérrez; a la Fuerza Aérea Colombiana (FAC) llegó el general Luis Carlos Córdoba Avendaño; y a la Armada, el vicealmirante Francisco Hernando Cubides Granados.

Esta transformación -que Petro sustentó en su tesis de que quiere una renovación en todo el mando que garantiza, según él, un mayor cumplimiento de los Derechos Humanos- también llegó a la Policía. Como se dijo, arribaron el general Henry Armando Sanabria, a la dirección general, y la brigadier general Yackeline Navarro Ordóñez, a la subdirección.

A ellos les corresponde cumplir otra directriz clave para Petro: cero corrupción en la fuerzas. Ese mensaje ya lo había dado el Ejecutivo con el nombramiento de Velásquez, un civil que en su trabajo como jurista siguió casos nacionales e internacionales de funcionarios públicos presuntamente



vinculados a ese flagelo. Se sabe, incluso, que su lupa a las hojas de vida de los entrantes y salientes fue clave para el visto bueno del Jefe de Estado.

El segundo estandarte que les dio es tener cero violaciones a los Derechos Humanos y le pidió a la ciudadanía, para ello, hacer una evaluación de los nuevos integrantes del alto mando castrense.

La razón es que a la nueva cúpula le corresponde garantizar el camino hacia la paz, la disminución de la violencia y de la criminalidad, y en todo esto la gente es clave.

"Aquí no miramos pensamientos políticos ni nada por el estilo, nos interesa es que esta Fuerza Pública sea profesional en todo el sentido de la palabra. Queremos una política de dignificación y de mejoría de la calidad de vida de los soldados y los agentes de policía", enfatizó el mandatario.

Con esa promesa volvió poner en discusión otro asunto que esta entre sus prioridades para eliminar barreras entre oficiales (los que se forman para comandar) y suboficiales (quienes siguen las órdenes).

Una determinación que



La Cúpula Militar que acompañará a Petro: general Luis Carlos Córdoba Avendaño, general Luis Mauricio Ospina, general Helder Fernán Giraldo Bonilla, vicealmirante José Joaquín Amézquita García y el general Henry Armando Sanabria Cely.

"es populista y desconoce las lógicas jerárquicas al interior de las Fuerzas", según apunta el director del Observatorio Militar de la Universidad Javeriana, Javier Rincón, pues implicaría igualar los dos tipos de carreras en términos salariales, lo que se traduciría en modificar los salarios de 90.000 soldados rasos que prestan su servicio a la patria.

Así que, si cumple con ese objetivo, la cirugía apenas está por comenzar. Petro quiere una Fuerza Pública "más democrática" en la que el mérito sea el único criterio de ascenso y la educación guíe la profesionalización de sus integrantes.

El nombramiento de la brigadier general Navarro Ordoñez como subdirectora de la Policía va en esa misma línea, dado que la uniformada venía de hacer carrera en la formación de los nuevos uniformados y hasta fue la encargada de llamar al orden cuando en noviembre de 2021 la institución se vio salpicada

por el escándalo nazi de la escuela en Tuluá.

El revolcón en la Cúpula sucedió con rapidez. Para hacerse una idea, el exmandatario Iván Duque tardó cuatro meses en aplicar su primera renovación a las Fuerzas, en diciembre de 2018, mientras que Petro decide hacer esa intervención en el día seis de su administración.

Si bien la renovación fue acelerada, terminó consiguiendo el visto bueno de integrantes de la tropa y soldados en retiro porque, afirman, siguió la norma de no tener investigaciones en proceso.

"Entre los que salieron, con una o dos excepciones, han estado involucrados en diferentes tipos de investigaciones", detallaron desde la Asociación de Oficiales Retirados de las Fuerzas Militares de Colombia (Acore).

La intervención de Petro a la Fuerza Pública trasciende los nombramientos, porque ahora él reclama una tropa que sirva para el desarrollo económico

creando nuevas capacidades industriales y comerciales. En otros discursos también planteó fortalecer sus labores humanitarias y de salud, lo que deja ver que serán más las transformaciones que se apliquen a los hombres y mujeres que tienen las armas del Estado.

Es más: el presidente agregó otra línea de acción apuntando que se viene un cambio en el formato de los consejos de seguridad para que, más allá de la información operacional, se presenten datos sociales de las comunidades como si un pueblo tiene, o no, agua.

"El éxito no está en el número de muertos, sino que estribe en que disminuyan sustancialmente los muertos y las masacres y aumenten los derechos y las libertades de las personas", prometió el mandatario.

Ya Gustavo Petro tiene una cúpula elegida por él, pero ese es apenas el comienzo de un largo proceso de construcción de confianza desde los cuarteles a la Casa de Nariño, cuyo inquilino y su ministro de Defensa han sido de las voces más críticas con los ciudadanos de uniforme.

LA CÚPULA QUE SE VA

Con los cambios de gobierno llegan también las transformaciones en la Cúpula Militar. El revolcón en el estamento castrense comenzó cuando aún Iván Duque estaba en la Casa de Nariño, con la salida del general Eduardo Zapateiro, quien había comandado las operaciones militares más importantes de la administración anterior, como la que dio con la captura de alias "Guacho". Con la salida de Zapateiro el Ejército tuvo un liderazgo de transición con el mayor general Carlos Iván Moreno, quien estuvo a cargo de la tropa terrestre durante menos de dos meses y ya venía de ser el segundo al mando de esa fuerza durante la administración de Zapateiro.

Lo mismo sucedió con el mayor general Pablo García, quien en junio reemplazó al general Ramsés Rueda, encargado de comandar la Fuerza Aérea durante casi cuatro años. En ese lapso la FAC construyó el Centro Aeroespacial y colaboró con tareas humanitarias determinantes para la atención de la pandemia en las geografías más apartadas del país, transportando pa-

cientes en helicópteros y avionetas que sirvieron de ambulancia.

Entre tanto, el almirante Gabriel Alfonso Pérez deja la Armada tras comandar la fuerza naval desde agosto de 2020, periodo en el que la institución puso en servicio el primer buque completamente construido en Colombia, el ARC 20 de julio, con el que las fuerzas mostraron las capacidades técnicas que se han desarrollado en los cuarteles.

Asimismo, en este listado está el general Luis Fernando Navarro, quien comandó las Fuerzas Militares desde diciembre de 2018 hasta este viernes cuando Gustavo Petro hizo oficial la renovación.

Sobre el revolcón el mandatario consideró que no hay "decisiones perfectas, siempre hay grados de injusticia y yo tengo que agradecer a todas las personas que salen del servicio por su labor". Y es que para celebrar los nuevos ascensos tuvo que aplicar una cirugía a la lista de generales que seguían en la línea de mando, por su antigüedad en la institución y experiencia al servicio de la patria.

Hasta el cierre de esta edición.

PROGRAMMA DELLA DURATA DI UN ANNO

NIAF, fino al 9 settembre sono aperte le iscrizioni per il campus italoamericano

Aperte fino al prossimo 9 settembre le iscrizioni al programma Niaf on Campus. Il programma della National Italian American Foundation offre agli studenti universitari italoamericani risorse a sostegno dei club universitari italiani negli Stati Uniti. Il programma, della durata di un anno, culmina con la partecipazione di un rappresentante di ciascun club Niaf on Campus al Gala per l'anniversario della Niaf.

I rappresentanti della Niaf nei campus di quest'anno saranno invitati al gala per il 48° anniversario della Niaf, dal 13 al 15 ot-

tobre 2023. Gli studenti candidati devono avere origini italo-americane, devono essere attualmente iscritti a un college o a un'università, devono essere attivi nella promozione della lingua e della storia italiane attraverso un club, una società linguistica o una specializzazione in studi italiani o italo-americani.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è venerdì 9 settembre 2022, alle 23:59 EST. Per ulteriori informazioni, visitare il sito <https://www.niaf.org/programs/niaf-on-campus/>.

"Un gran poder conleva una gran responsabilidad", esa frase que el tío Ben, antes de ser asesinado, le dio a su sobrino Peter Parker, cuya identidad secreta es Spider-Man (el Hombre Araña), sentó las bases para el surgimiento de uno de los superhéroes más populares de la cultura moderna, que ahora celebra 60 años, pero que sigue tan vital y ágil como siempre. Spider-Man, la leyenda más joven del mundo Marvel que surgió de la mano y la cabeza de Stan Lee y Steve Ditko, celebra 60 años tras un largo y exitoso recorrido entre cómics, películas y series animadas en televisión. Creado en agosto de 1962 por Stan Lee con la brillante colaboración del diseñador Steve Ditko, el estudiante de secundaria Peter Benjamin Parker (también conocido como Spider-Man) ve la luz en el número 15 de la revista "Amazing Fantasy". La prueba del personaje que se balanceaba entre los edificios de Nueva York dio en el blanco. El éxito llegó rápido y fue abrumador, con lo cual pronto tuvo su propia revista. Las aventuras del joven Peter Parker, cuya vida cambió drásticamente al momento de ser picado por una araña radioactiva, resistió durante 700 números con altibajos, un progresivo crecimiento y transformación (sobre todo tras el polémico abandono de Ditko). El verdadero punto de inflexión fue gracias al cine, después de una larga temporada de series de televisión y dibujos animados para niños. Uno de los primeros éxitos fuera de los cómics, fue la primera adaptación en dibujos para televisión. La serie animada fue estrenada por ABC Channel, en 1967 y producida por Grantray-Lawrence Animation. Sin tener un despliegue visual satisfactorio, pero con una música en los títulos que se volvió un clásico, la serie popularizó al personaje a nivel mundial. Las tres tem-

L'UOMO SI TROVA ATTUALMENTE IN CARCERE

L'Italia chiede all'Uruguay l'estradizione di Pedro Leone condannato per omicidio

Dopo la nota vicenda di Roco Morabito la giustizia italiana bussa un'altra volta alla porta dell'Uruguay. L'Italia ha chiesto ufficialmente l'estradizione di Pedro Leone, un uomo di 63 anni condannato a Milano trent'anni fa per l'omicidio di una donna e possesso illegale di armi. La richiesta, come anticipato da El País, è stata ricevuta dalla Dirección de Crimen Organizado e dall'Interpol. L'udienza che era stata fissata per la giornata di ieri è stata posticipata a mercoledì in base a una richiesta della difesa come ha stabilito la sentenza del giudice del caso, Marcelo Souto. Pedro Ignacio Leone Etchart si trova attualmente in carcere in Uruguay dove

dovrà scontare una condanna fino alla fine didicembre del 2023. Il suo arresto avvenne nel 2015 per il sequestro -opera di una banda di cui lui era considerato il leader- di una donna in un caso che all'epoca commosse l'opinione pubblica uruguaiana: Milvana Salomone venne sequestrata nella zona del Parque Batlle e liberata un mese dopo in seguito al pagamento di un riscatto. Leone era riuscito ad evadere la giustizia italiana già una volta in passato: dopo la condanna a 23 anni emessa nel 1992 dal Tribunale di Milano si era rifugiato per un periodo in Spagna negli anni in cui tanti mafiosi seguivano questo stesso percorso per cercare di



evitare il carcere. Nel 1999 il Tribunale Costituzionale annullò la richiesta di estradizione presentata dall'Italia sostenendo che l'imputato era stato condannato in contumacia, ovvero era stato assente durante il dibattimento.

MAT.FOR.

UNO DE LOS SUPERHÉROES MÁS POPULARES DE LA CULTURA MODERNA

Los 60 años de Spider-Man



poradas del dibujo animado fueron suficientes para continuar posteriores adaptaciones a lo largo de los años. De hecho, en 2002 se estrenó "Spider-Man" de Sam Raimi, firmada por Sony-Columbia dos años antes para llevar a cabo un proyecto que hasta el momento había pasado por demasiadas manos. Desde la década de 1980, Stan Lee había estado negociando los derechos de su creación con varias productoras y muchos

directores habían jugado con el proyecto, desde Tobe Hooper hasta David Fincher (a quien se le rechazó un guión prefabricado), pasando por James Cameron. Para el intérprete se mencionaron los nombres de Tom Cruise o Charlie Sheen y hasta del jovencísimo Leonardo DiCaprio; la producción había pasado por varias compañías hasta que Sony impuso su marca. Raimi concibió el proyecto desde el principio

como una trilogía épica del héroe, con un casi desconocido Tobey McGuire como Peter. La película, escrita por David Koepp, utilizando parte del guión de James Cameron, es el primer capítulo de una trilogía pero también de una gran franquicia cinematográfica y, como en el cómic original, cuenta la historia del joven Peter Parker que, mordido por una araña radioactiva, adquiere poderes y sentidos arácnidos. Peter, tras la inesperada y traumática muerte del tío Ben, decide poner sus poderes especiales al servicio de la humanidad convirtiéndose en el superhéroe conocido como Spider-Man, balanceándose entre los edificios de Nueva York. Tal y como había ocurrido con el cómic original, la versión para la gran pantalla encontró una inmediata repercusión, tanto que tras la salida de Raimi el éxito se mantuvo invariable hasta el reciente "No Way Home" de Jon Watts y Tom

Holland como el héroe, y ya con Marvel en manos de Disney. Entre Raimi y Watts, hubo dos películas más. Esta vez fue Andrew Garfield quien se pondría el traje en "The Amazing of Spiderman" y su secuela. "Comparado con mis otros superhéroes, es mucho más joven, entiende las ansiedades y miedos de un chico como muchos otros", explicó alguna vez Stan Lee. "Y con los años ha ido creciendo con su tiempo. al igual que sus lectores y espectadores". Hoy surgen los rumores de un nuevo regreso de Raimi detrás de la cámara, no sin antes poner una condición: seguir con McGuire como el arácnido. El actor, tras asomarse al metaverso de la última aventura, parece más que listo para el esperado reencuentro.

Al fin y al cabo, con recaudaciones millonarias a sus espaldas quién podría decirle todavía que no a Spider-Man, el adolescente del eterno retorno?

El Ministerio del Deporte de Chile pedirá informes a la Comisión del Mercado Financiero para determinar quiénes son los verdaderos dueños de los clubes de fútbol nacionales ante el manto de dudas por propiedad cruzada. La actual Ley de Sociedades Anónimas Deportivas impide que una persona natural o jurídica tenga acciones en más de un club. Los desconocidos dueños de Universidad de Chile o la eventual presencia del mismo grupo en San Luis de Quillota y Unión La Calera -que perteneciera a Sergio Jadue, ex presidente del fútbol chileno vinculado al "FIFAGate" y hoy procesado en Estados Unidos- generan inquietud en el Ministerio del Deporte.

"Hoy existe una legítima duda en la opinión pública respecto de si se está cumpliendo lo que señala la actual Ley de Sociedad Anónimas Deportivas, en relación con las estructuras de propiedad en las entidades que administraban los clubes", señaló la titular de la cartera, Alexandra Benado, al diario El Mercurio.

Añadió que "el fútbol, como cualquier otra actividad deportiva, se sustenta en la credibilidad de la competición y de sus resultados y, por lo tanto, no es aceptable que exista un permanente manto de dudas sobre el desarrollo de la actividad".

La ministra adelantó que el Mindep solicitará un informe a la Comisión para el Mercado Financiero con el objetivo de conocer a los dueños de los clubes y analizar si existe alguna falta a la ley.

"Lo primero que debemos hacer como Estado es verificar si hay estructuras de propiedad informadas a la Comisión para el Mercado Financiero (CMF) y si cumplen con lo que dice la ley. Vamos a oficiar a la CMF con el fin de que pueda proporcionarnos un informe

TRA LE PRIME 150, PRIMA ERA NEL RANGE 151-200

Ranking Universities, Harvard top, Sapienza unica italiana

La Sapienza è la prima università in Italia per la classifica Academic Ranking of World Universities a cura dell'organizzazione indipendente Shanghai Ranking Consultancy, collocandosi come unica italiana nel range 101-150.

L'Ateneo migliora la sua posizione a livello globale avanzando di una fascia nella classifica rispetto agli anni precedenti in cui si trovava nel range 151-200.



Tuttavia nessun ateneo italiano si colloca tra i primi 100 della classifica.

La classifica Arwu considera le migliori 1000 università mondiali sulle 2500 censite tra le circa 18.000 stimate a livello globale.

I parametri di valutazione sono 6. A livello internazionale, il primo posto della classifica è occupato da 20 anni dall'Università di Harvard, mentre la Stanford University e il Massachusetts Institute of Technology (MIT) detengono rispettivamente la seconda e la terza posizione.

CHILE, INQUIETUD EN EL MINISTERIO DEL DEPORTE

¿Quiénes son los dueños del fútbol?



La ministra Alexandra Benado abordó la problemática respecto a la desconocida propiedad de algunos clubes, como es el caso de Universidad de Chile, y aseguró que la cartera se involucrará en el tema.

respecto de quiénes son los dueños de las SADP en cada una de las categorías y si cumplen con lo dispuesto en la normativa", explicó.

Una de las dudas principales del Ministerio del Deporte está relacionada con la presencia de las mismas personas o grupo en dos propiedades distintas, como ocurriría en el caso de San Luis y Unión La Calera.

"La transparencia debe ser fundamental para recuperar la credibilidad en el fútbol. Debiese existir una inhabilitación para que un accionista participe en la propiedad en diversas categorías. Si hay un accionista o controlador de un club en Primera División, que se enfrenta a un equipo de Primera B en que también es accionista, ¿Qué pasa? Son

dudas legítimas. Por esa razón, como Gobierno vamos a proponer cambios en la Ley de Sociedades Anónimas Deportivas Profesionales", apuntó.

La idea es restringir la presencia de accionistas en más de una propiedad.

"El Ministerio del Deporte plantea que un accionista que tenga el 5 por ciento de la propiedad de cualquier organización deportiva profesional, la inhabilita absolutamente para ser accionista en otra que compita en la misma actividad, sin importar si es en la misma categoría o en otra", comentó.

"Si se detecta esta situación, el plazo para enajenar las acciones será de tres meses, sin pena de aplicación de multas.

Los cambios que buscamos impulsar están dentro del rol que juega el Estado en la generación de un marco regulatorio general para la actividad deportiva profesional y no será exclusiva para el fútbol", concluyó.

Hace dos días, los dos representantes de la Universidad de Chile ante la concesionaria Azul Azul S.A. -administradora del club de

fútbol- alzaron la voz para dar cuenta de que "la toma de resoluciones por parte de una sola persona o una cúpula que no formula propuestas alternativas, no discute y en consecuencia no reflexiona, conduce muchas veces a decisiones erradas. Lo anterior se demuestra en una mala gestión cuyos resultados están a la vista". Por ello, "exigimos a la administración enmendar el rumbo, dar a conocer el plan estratégico y reconsiderar la forma en que se toman las decisiones al interior del Club para así recomponer las confianzas y el debido respeto que debe existir entre los miembros de un club como la U".

Un reportaje de Ciper dejó entrever 2negocios -algunos con ramificaciones en territorios considerados paraísos fiscales-" entre los dueños del club Huachipato y el presidente de Azul Azul, Michael Clark.

El equipo de Universidad de Chile marcha en la zona baja de la tabla de posiciones del torneo de Primera División con 22 puntos, menos de la mitad de los que sumó el líder, Colo Colo, que manda con 45 puntos.

RESPETUOSO CON EL MEDIO AMBIENTE, RETOMARÁ VIAJES SUPERSÓNICOS

Overture, el sucesor "limpio" del Concorde

Un nuevo avión de pasajeros que, a diferencia del recordado Concorde, será respetuoso con el medio ambiente, retomará los viajes supersónicos comerciales en casi 20 años y permitirá unir, por ejemplo, a Nueva York con Londres en poco menos de cuatro horas, en lugar de las siete actuales.

Se trata del Overture, el avión más rápido del mundo que se convierte en el sucesor del Concorde, retirado en 2003.

La veloz aeronave fue desarrollada por Boom Supersonic, con sede en Denver, Colorado, tras 26 millones de horas de diseño y pruebas. Overture funcionará con combustible de aviación 100% sostenible (SAF) mientras vuela a velocidad Mach 1.7 sobre el océano,



transportando entre 68 y 80 pasajeros hasta casi 8.000 kilómetros.

El diseño actualizado lo muestra con cuatro motores que mantendrán el peso y la temperatura equilibrados. Esto le permitió reducir los requisitos de tamaño de los motores montados en las alas, explicó Boom Supersonic.

"Sin post-combustión, ni motores con vibraciones, los despegues de Overture se mezclarán con las flotas de larga distancia existentes, lo que resultará en una experiencia más tranquila tanto para los pasajeros como para las comunidades aeroportuarias", precisaron fuentes de Boom en su sitio web.

El característico boom sónico que la gente escucha cuando un avión se vuelve supersónico puede sacudir no solo puertas y ventanas. En general, explican los expertos, suele provocar una sensación de tensión en las personas.

Pero, a diferencia del Concorde, el boom sónico de Overture se escucharía recién sobre el océano para no molestar a la gente en el suelo.

La compañía explicó que los impactos ambientales de Overture se tuvieron en cuenta al diseñar el nuevo avión de pasajeros, haciendo hincapié en que eso ayudará a lograr cero carbono neto para 2022.

"Se está considerando el rendimiento ambiental en todos los aspectos, desde el diseño y la producción hasta el vuelo y el reciclaje al final de su vida útil", destacó Boom en su sitio web.

En su diseño, Overture incorporará materiales compuestos de carbono más ligeros, fuertes y térmicamente estables en la mayor parte de su construcción.

Una nave más ligera hará que el avión sea más eficiente en el consumo de combustible, haciéndolo más sostenible para el medio ambiente, precisaron. El fuselaje de Overture tie-

ne un diámetro más grande en la parte delantera de la aeronave y un diámetro más pequeño hacia atrás, lo que minimiza la resistencia y maximiza su eficiencia de combustible a medida que navega a velocidades supersónicas. Además, explicó Boom, el diseño del ala de gaviota permitirá que el aire fluya suavemente alrededor y sobre el avión. Hasta ahora, dos aerolíneas y la Fuerza Aérea de Estados Unidos han firmado para comprar aerolíneas Overture.

United Airlines confirmó que comprará 15 aviones una vez que se cumplan los requisitos de seguridad, con opciones para comprar 35 más.

Japan Airlines también ha dicho que comprará los aviones de pasajeros y ha reservado 20.

Además, Boom y la Fuerza Aérea de Estados Unidos están desarrollando actualmente configuraciones de Overture personalizadas para el transporte gubernamental.

La compañía explicó que será posible volar de Nueva York a Londres en 3 horas y 30 minutos (en lugar de las 7 horas actuales); de Los Angeles a Sídney en 8 horas (en lugar de las 15 horas de ahora), y de Tokio a Seattle en 4 horas y 30 minutos (contra las 9 horas actuales).

El Concorde fue el primer avión supersónico de pasajeros del mundo. Tanto British Airways como Air France los utilizaron comercialmente entre 1976 y 2003.

Los aviones transportaban pasajeros por todo el mundo, pero la operación extremadamente ruidosa del avión y el costo de operar limitaron su servicio.

¿NO VA MÁS?

Grupo Cipriani, del proyecto del ex Hotel San Rafael, evalúa retirarse de Uruguay

MONTEVIDEO - El Grupo Cipriani, que hasta ahora lo único que hizo fue demoler el ex Hotel San Rafael, evalúa retirarse del país como consecuencia de nuevas reglamentaciones votadas por el Poder Legislativo.

Según informó Montevideo Portal, los asesores del grupo inversor Cipriani, aconsejaron retirarse de la operación en Punta del Este, que prevé la construcción de un complejo edilicio donde se ubicaba el hotel San Rafael, y que hasta el momento la única acción llevada adelante ha sido



la demolición del predio. La Cámara de Senadores votó por unanimidad el 11 de agosto una reglamentación que permite el juego online a aquellos concesionarios de permisos de casinos y que cumplan las siguientes

condiciones: que cuente con un establecimiento presencial operativo y habilitado para el juego presencial; que se cumplan los requisitos que establezca la reglamentación y los dispuestos en el contrato de concesión.

"No se podrá iniciar la modalidad 'online' hasta que se verifique la inversión aprobada e inicie la explotación del juego presencial", informó el senador Jorge Gandini, según da cuenta Gustavo Descalzi en Montevideo Portal. Según ha trascendido, esa frase podría haber desencadenado la recomen-

dación de retirada, ya que la obra proyectada para Punta del Este aún no tiene el proyecto definitivo aprobado, y está en etapa de adecuación por las modificaciones que se le han agregado al proyecto original.

Cinquant'anni fa il ritrovamento dei Bronzi di Riace

I ricordi del figlio del Soprintendente archeologico dell'epoca: "L'emozione di mio padre"

Ha rappresentato una delle figure centrali, anche se quasi dimenticata, nella vicenda che ha segnato un punto di svolta nella storia e nel patrimonio dell'archeologia ellenistica in Calabria e non solo: il ritrovamento e il recupero dei Bronzi di Riace. Avrebbe compiuto cento anni, nell'anno in cui si celebra il cinquantesimo di quell'evento straordinario avvenuto il 16 agosto del 1972 nella spiaggia di Riace Marina, sullo Ionio reggino, Giuseppe Foti all'epoca soprintendente archeologico regionale.

Ad aggiungere un ulteriore tassello al mosaico dei racconti di quelle giornate straordinarie è la testimonianza del figlio del soprintendente Foti, Alessandro, all'epoca poco più che ventenne, e che ha vissuto assieme al genitore quelle fasi concitate ed esaltanti.

"Mio padre era un calabrese al cento per cento - dice Alessandro Foti - e in quell'agosto del '72 di ritorno da un viaggio in nave lungo le coste del Mar Nero fatto in famiglia, ricordo ancora gli occhi di mio padre accesi di contentezza mista a stupore e meraviglia davanti alle foto delle due statue che avrebbero dato nuova vita al museo di Reggio Calabria. Durante quel viaggio tra Odessa e la Crimea, quando possibile, papà era stato in contatto telefonico con gli operatori del recupero ma vedendo quelle immagini non era riuscito a trattenere la forte emozione". Giuseppe Foti era tornato in Calabria, prima lavorava a Villa Giulia a Roma, nel dicembre del '60 come direttore del Museo archeologico nazionale di Reggio e poi era stato nominato Soprintendente ar-

cheologico per la Calabria. Rimase in carica fino al 30 giugno dell'81, giorno della sua morte a soli 59 anni". Ricordi che riaffiorano a mezzo secolo di distanza. Un fatto non da poco, la scoperta fatta a 200 metri dalla spiaggia e ad una profondità di 8 metri, dal sub romano Stefano Mariottini che, durante un'immersione, aveva scorto le due statue parzialmente coperte dalla sabbia. Le opere, risalenti con tutta probabilità alla metà del V sec. a.C. e alte rispettivamente 1,98 e 1,97 metri, certamente realizzate ad Argo nel Peloponneso come venne poi accertato dall'analisi delle terre di fusione, una volta recuperate, si presentarono in un eccellente stato di conservazione. "Riconobbe le due statue come creazioni della bronzistica greca da ascrivere alla grande tradizione artistica



del V sec. a.C. - aggiunge ancora Alessandro Foti - e dopo il primo intervento per la desalinizzazione nella Soprintendenza calabrese, per il restauro scelse il laboratorio della Soprintendenza archeologica della Toscana. Così nel 1975 i guerrieri furono trasportati a Firenze dove c'erano attrezzature e personale con esperienza nel campo della conservazione dei reperti metallici di provenienza archeologica". Le attività di restauro furono complesse, durarono otto lunghi anni, e si conclusero con una prima esposizione a Firenze (dicembre 1980-gennaio 1981) e poi a Roma al Quirinale (giugno-luglio 1981). A quel

punto scoppiò il fenomeno "Bronzi". "Quello che ho molto vivo nel ricordo - prosegue Foti - è l'impegno e la determinazione che mio padre profuse per il ritorno delle due statue in Calabria dove finalmente arrivarono per non più ripartire". Nelle parole di Foti traspare un velo di rammarico. "Prima della ristrutturazione del Museo di Reggio - dice - c'era una sala di archeologia subacquea dedicata a mio padre, dopo i lavori è stata cancellata. Adesso non c'è nemmeno una targhetta. Posso solo sperare che la Calabria, la sua Calabria non dimentichi una figura di cui può e deve andare fiera".

NELL'ULTIMO ANNO I REATI SONO IN CRESCITA, MA SOTTO IL LIVELLO PRE-COVID

Il Viminale: in un anno uccise 125 donne, più di una ogni 3 giorni

In un anno, tra il primo agosto 2021 e il 31 luglio 2022, sono state uccise in Italia 125 donne, in aumento rispetto alle 108 dei 12 mesi precedenti, in media più di una ogni tre giorni. Lo riporta il dossier annuale del Viminale che evidenzia come 108 di questi omicidi siano stati compiuti in ambito familiare o affettivo, e in particolare 68 di questi hanno avuto come responsabile un partner o un ex compagno. Secon-

do i dati, diffusi in occasione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono diminuite negli ultimi 12 mesi le denunce per stalking (15.817), a fronte di 18.653 nel periodo precedente. Contemporaneamente sono aumentati gli ammonimenti del questore, 3.100 contro 2.565, di cui oltre la metà per violenza domestica. Finito l'effetto lockdown, nell'ultimo anno sono aumentati i reati (2.116.479

in totale), anche se restano sotto il livello pre-pandemia: gli omicidi sono stati 319, le rapine 24.644 e i furti 900mila. Forte aumento per i reati informatici: 8.814 gli attacchi rilevati, contro i 4.938 dei 12 mesi precedenti. Quasi 2,4 miliardi sono stati sequestrati alla criminalità organizzata, per un totale di 7.752 beni. Il valore è superiore a quello dello scorso anno (1,96 miliardi). Nello stesso lasso di tempo sono sta-



ti restituiti alla comunità 2.741 beni, di cui 2.233 immobili e 229 aziende. Sono stati arrestati 48 latitanti, 82 le operazioni di polizia giudiziaria nei confronti delle mafie.

di MIMMO CARRATELLI

È cominciato il campionato spezzato. Non si gioca da novembre a gennaio per il Mondiale in Qatar. Quindi ci turni fino all'interruzione che protrarrà al 4 giugno la conclusione del torneo.

Si gioca a ferragosto, è cominciato anche il campionato del cooling-break. Ed è cominciato il campionato che non si vede: inizio disastroso di Dazn, schermi neri, misterioso errore 50-000-500, qualcosa non ha funzionato, siamo spiacenti.

Ottime notizie da Verona. Fuochi di ferragosto del Napoli (5-2). Segnano tre attaccanti (Kvaratskhelia, Osimhen, Politano) e due centrocampisti (Zielinski e Lobotka).

In attesa di Keylor Navas, Raspadori (contro la Juve in campo nella ripresa, pochi palloni giocati, testa già al Napoli?) e Ndombele, gli azzurri devono tenere il passo delle migliori. Al debutto vincono come le grandi, ma segnano di più (un gol più del Milan, tre più dell'Inter, due più della Juventus, quattro più della Roma). Napoli in testa fra le squadre vincenti per il miglior bottino di gol.

Spalletti dice: "Il nostro mercato non è chiuso, servono giocatori importanti, ho perso dei leader". Il mercato si chiude a fine agosto, quattro turni di campionato in corso. Spalletti aggiunge: "Non posso promettere nulla". Ma poi si dà una scossa di ottimismo: "Questo Napoli farà innamorare i tifosi". Siamo in altalena fra scetticismo e speranze. Oh capitano, c'è una squadra in mezzo al mare.

A Verona è un tiro a segno azzurro (25 conclusioni, otto in porta), i tifosi si innamorano. Il Napoli rifila due gol al Verona tutto chiuso del primo tempo, gliene rifila tre quando i veneti si distendono in attacco

HA AVUTO INIZIO IL CAMPIONATO SPEZZATO

Comanda il Napoli di Spalletti



e si scoprono nella ripresa. Il palleggio del Napoli ha schiantato il Verona (80% possesso azzurro nel primo tempo, 67% nella ripresa).

LE GRANDI

Nei quartieri alti, il Milan sembra già pronto (4-2 all'Udinese), compatto, convinto, consapevole, il belga De Ketekeere (22 anni) è il fuoriclasse che mancava. I rossoneri puntano con notevoli chance alla seconda "stella", il ventesimo scudetto della loro storia. L'Inter è la solita, è tornato Lukaku, è andato via Perisic, la squadra perde spesso il filo del gioco e non esprime appieno il grande potenziale della "rosa", a Lecce ha vinto in extremis (2-1) schierando nel finale Dumfries (gol di pancia al 95') e Dzeko in aggiunta a Lukaku e Lautaro.

Nella seconda fascia, la Roma con poco Dybala (un palo), molto Zaniolo e Wijnaldum nel finale fallisce tre palle-gol ma vince a Salerno 1-0 (assurdi cori contro Napoli) con un goleador a sorpresa, Bryan Cristante. La Juventus, dopo la batosta in amichevole contro l'Atletico Madrid, piega il Sassuolo (3-0) cominciando con un confuso 4-5-1 e poi con un 4-3-3 punisce gli errori di-



Luciano Spalletti

fensivi degli emiliani. Sul due a zero (rigore di Vlahovic dopo il gol di Di Maria), Deniz Akalin, seconda moglie, turca, di Andrea Agnelli, stampa un bacio sulla bocca del presidente bianconero liberandolo dall'angoscia del match.

NAPOLI

Non convocato Fabian Ruiz per possibile destinazione Parigi, ai box Simeone per ritardi burocratici, partiti Koulibaly (domenica, gran gol al Tottenham), Insigne, Mertens, Petagna al Monza, Ospina, svanito Ghoulam, il Napoli parte bene al Bentegodi contro un avversario che spesso e volentieri ha fatto male agli azzurri. Stavolta è stato il Napoli a far-

gli malissimo.

Spalletti presenta il 4-3-3 provato nelle amichevoli. Zielinski è il terzo di sinistra del centrocampo. Soluzione azzeccata contro un Verona che si abbassa. Zielinski non è un mediano, è una mezz'ala offensiva. Col Napoli che conduce il gioco va bene, ma contro avversari che attaccano il polacco non copre e non difende. A Verona, col Napoli che ha dominato, Zielinski è stato splendido, persino in gol per il tre a due con un tocco sotto davanti al portiere, azione veloce a tre tocchi in profondità: Mario Rui-Kvaratskhelia-Zielinski. L'azione-gol più bella ed essenziale.

GLI ACQUISTI

In campo Kvaratskhelia (l'azzurro che ha tirato più in porta, quattro volte, il gol dell'uno a uno di testa sul cross di Lozano, più l'assist del tre a due, marcato da Dawidowicz e raddoppiato da Tameze) e Kim (uno svirgolone accidentale, imbattibile di testa, due volte a spegnere il tiro-gol di Lasagna al 23' e al 42', un lungo sprint come faceva Koulibaly). Due acquisti convincenti. Olivera è entrato all'83' sostituendo Mario Rui (gran partita del portoghese).

Lobotka (persino un gol da centravanti) e Anguissa (colpo di testa e palo) hanno comandato il gioco alla grande. Lozano ha mandato fuori-giri il difensore argentino Amione (1,89) sino al cross del primo gol (37' Kvaratskhelia per l'uno a uno). Osimhen un gol facile per il due a uno, dopo averne sbagliato uno facilissimo, e ha poi dato a Politano la palla del quinto gol. Costringendo il Verona a

subire sono saliti al proscenio degli assist i difensori che spingevano, Di Lorenzo per il gol di Osimhen, Mario Rui per la rete di Lobotka. Meret senza colpe sui gol subiti e due uscite perentorie, una di pugni e una presa volante.

ORCHESTRA

Napoli grande orchestra. Manovra ragionata nel primo tempo per snidare il Verona tutto raccolto negli ultimi trenta metri, più veloce e verticale nella ripresa quando la squadra veneta attaccando si è scoperta.

I due gol del Verona (1-0 Lasagna, 2-2 Henry) sono stati sfregi occasionali alla partitissima del Napoli. Gli azzurri non hanno mai accusato il colpo continuando a macinare gioco, avversari e gol.

Cinque reti e sette occasioni: due parate di Montipò su Zielinski e Kvaratskhelia, gol falliti da Osimhen, Lozano, Politano e Zerbin, il palo di Anguissa.

Spettacolare l'azione volante del quinto gol: Lobotka esce dalla fase difensiva e innesca Di Lorenzo, dal terzino a Politano che restituisce palla al difensore che mette in area, Osimhen tocca per Politano e palla in rete. Il Verona lotterà per la salvezza, il Napoli per la sorpresa.

FUTURO

Nel primo spezzone di questo girone d'andata, il Napoli avrà trasferte pesanti contro Fiorentina, Lazio, Milan, Roma, Atalanta. In casa affronterà avversari di medio calibro: Monza (domenica prossima), Lecce, Spezia, Torino, Bologna, Sassuolo, Empoli, Udinese. Dovrà costruire la sua classifica al "Maradona".